

La macchina

Due anni di lavoro
“Così risparmiamo”

LONGHIN A PAGINA V

“Costi ridotti all'osso per 154 appuntamenti”

Il direttore: un'organizzazione lunga 24 mesi

DIEGO LONGHIN

INUMERI rendono l'idea: 5 giorni di incontri e dibattiti, 154 appuntamenti sparsi fra le varie sedi della città e 150 relatori da gestire. Pranzi, cene, albergo e spostamenti. Un'organizzazione che dura 24 mesi. «Pochi giorni fa il professor **Zagrebelky** mi ha detto che dovevamo prenderci un thè per discutere della prossima edi-



“Risparmieremo sul budget grazie anche al fatto che metà dei relatori non vuole compensi”

zione. Lui è vulcanico, ma forse è meglio aspettare dopo il 17», dice scherzando Angela La Rotella, numero uno del settore cultura in Comune e direttore della Biennale

della Democrazia. Già, perché il festival non è un “grande appalto”, non viene dato in carico ad agenzie o enti esterni, al contrario di altri eventi, come il Festival Storia, ad esempio. Tutto viene fatto in casa.

«Una bella sfida, un lavoro immane — sottolinea La Rotella — ma ne vale la pena. Grande soddisfazione per quello che siamo riusciti a fare, oltre al fatto che i costi

sono ridotti all'osso». Il budget per l'edizione 2011 ammonta a 850 mila euro, ma gli organizzatori contano di risparmiare qualche migliaio di euro. Come? Grazie alla rinuncia dei gettoni, da 500 a mille euro a testa, dei relatori. «Più della metà degli invitati non vuole compensi», sottolinea La Rotella. E con i fondi risparmiati dalla prima Biennale è stato possibile ospitare più di 850 giovani da tutta Italia, molti dei quali alloggiati nella caserma di via Asti.

In tutto sono 25 le persone che lavorano all'organizzazione. Primo passo? Lo studio dei temi con il comitato scientifico presieduto dal professor **Zagrebelky**. Poi l'elenco dei relatori per far partire gli inviti e mettere in piedi il programma. Il problema vitto e alloggio è stato risolto: pranzo e cena al Circolo dei Lettori, un modo per far incontrare gli ospiti, pernottamenti all'Hotel Nh Santo Stefano

per tutti. Il settore cultura di Palazzo Civico è poi riuscito a mettere in piedi una rete, oltre 67 le associazioni che collaborano, e si appoggia sui 75 volontari “Giovani per Torino”.

Per la seconda edizione gli organizzatori hanno deciso di mettersi alla prova. Si potranno dare i voti. Nell'atrio del Teatro Carignano, il quartier generale della Biennale, sono installati due totem con schermi touchscreen. Il pubblico, la scorsa edizione se ne sono contati 35 mila, può rispondere ad un questionario. Due le ragioni, come spiega La Rotella: «Avere uno spaccato di chi ci segue e sapere cosa pensano, cosa si può migliorare e come si può calibrare meglio l'evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I luoghi della biennale

PALAZZO MADAMA
piazza Castello

PALAZZO CIVICO
piazza palazzo di città 1

SALA CONGRESSI INTESA-SANPAOLO
via Santa Teresa 1/G

TEATRO REGIO
piazza Castello 215

CAVALLERIZZA REALE
via Verdi 9

TEATRO GOBETTI
via Rossini 8

CINEMA MASSIMO
via Verdi 18

RETTORATO UNIVERSITÀ
via verdi 8

TEATRO CARIGNANO
piazza Carignano 6

CIRCOLO DEI LETTORI
via Bogino 9

...fuori dal centro

- 1 Ex caserma La Marmora
via Asti 22
Campus per i ragazzi che arrivano da tutta Italia
- 2 Officina Grandi Riparazioni
corso Castelfidardo 22
- 3 Teatro Colosseo
via Madama Cristina 71
- 4 Facoltà di Fisica
via Pietro Giuria 1
- 5 Ospedale San Luigi
Regione Gonzole 10 - Orbassano